

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » » » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 24 Luglio.

„ Hanno servito il Paese! „

Siamo da capo con la frase stereotipata.

« Hanno servito il Paese! » — si è cantato su tutti i toni all'indirizzo dei generali che il mese scorso furono collocati a riposo.... bene inteso colla paga intera, e ciò « in riga di galera » come satirizzava la buon'anima del Giusti.

« Hanno servito il Paese! » — si comincia a cantar oggi all'indirizzo dei colonnelli che subirono la stessa sorte.

..... Hanno servito il Paese?..... O noi non comprendiamo il significato di queste parole, ovvero queste parole non hanno senso.

Bisogna dir così: *Hanno percorso una carriera.*

Chi ha servito veramente il Paese, sono coloro — e coloro soli — i quali, dopo di aver combattuto per esso, sono ritornati ai proprii studi, alle proprie professioni, alle proprie officine.

Tutti gli altri hanno percorso una carriera.

Via! non esageriamo le cose, e soprattutto non diciamo delle corbellerie così marchiane.

Che gusto c'è nel far a pugni col buon senso?

Ci si scapita sempre.

Come è mai piacevole il sentir dire: « Vedete là il generale B, od il colonnello C: si è trovato alla battaglia tale ed alla tal'altra; ebbene, ora questi infami progressisti lo hanno collocato a riposo! »

Ma — dio degli dei — volete che un soldato non si battesse quando c'era la guerra?

E pretendete di attribuirgli un merito perchè si è battuto?

A quale scopo sono dunque istituiti gli eserciti permanenti che costano tanti e tanti milioni?

Allo scopo di vederli talvolta in grande parata?

Ovvero per il vantaggio di udir suonar sulle piazze le musiche dei reggimenti?

Una qualche ragione ci deve essere sicuramente; e quando vogliate attribuire un titolo di merito al generale od al colonnello che si è trovato a questa od a quella battaglia, bisogna che ci sappiate dire quale sia lo scopo degli eserciti permanenti.

Sarà forse quello di far applicare regolarmente l'imposta sul macinato, come si è visto nelle Romagne?

Ma quando furono istituiti gli eserciti permanenti, la tassa del macinato non esisteva ancora, ed anzi venne escogitata appunto per poterli mantenere. Oltre a ciò, la tassa del macinato fu abolita in tutti gli Stati civili di Europa — mentre tutti conservano ancora le armate di terra e di mare. Aggiungasi che non varrebbe la pena di mantenere l'esercito per riscuotere l'imposta sul macinato — giacchè quello costa assai più di quanto frutti questa.

Non si può dunque sostenere che l'esercito sia istituito per la riscossione del macinato.

Epperò — visto che si attribuisce un gran merito a quel soldato il quale ha preso parte a qualche battaglia — noi non possiamo comprendere lo scopo pel quale si vanno spendendo tanti milioni nell'esercito, e ne domandiamo quindi l'abolizione assoluta ed immediata.

Una volta abolito l'esercito — oltre al gran vantaggio dell'economia che ne deriverebbe e dell'attività produttrice cui sarebbero restituite

le forze vive della nazione che lo compongono — avremo anche questo, che, non essendovi più collocamenti a riposo, i nostri nepoti non avranno occasione di confondersi nel leggere sui giornali *hanno servito il Paese* invece che *hanno percorso una carriera.*

Condizione dell'Italia

RIMPETTO

ALLA QUISTIONE D'ORIENTE

Riportiamo testualmente dall'*Italia* la nota ufficiosa già annunziata riguardo alla neutralità dell'Italia nella quistione d'Oriente, perchè dicesi che essa sia in sostanza quanto il Robilant ebbe incarico di notificare al conte Andrassy a Vienna:

« La stampa austriaca che ha parlato di progetti di intervento armato dell'Italia nella quistione d'Oriente, che ha annunziato la possibile occupazione di Antivari da parte delle forze italiane, che ha rivelato un'alleanza russo-italiana e dei progetti di presa di possesso dell'Albania per mezzo delle nostre truppe, ritorna oggi sulle sue rivelazioni, e ammette che le sue informazioni erano inesatte.

I giornali ufficiali austriaci hanno per i primi, e senz'attendere le smentite venute dall'Italia, fatto delle dichiarazioni in questo senso.

Noi possiamo dire per parte nostra e in risposta ai commenti fatti dalla stampa estera sia sui pretesi acquisti di cavalli all'estero, sia sul sedicente richiamo degli ufficiali in congedo o sull'invio della squadra dall'uno all'altro porto, che *l'Italia in questo momento si trova esattamente nella stessa condizione che gli anni addietro alla stessa epoca.*

La nostra politica estera fu fin'oggi ispirata dal desiderio costante di metter fine il più presto possibile alle calamità che trae seco la guerra; ma giammai essa ha proceduto isolatamente e tutti i suoi passi hanno provato che essa non si separava dalle Potenze che presero parte alla Conferenza.

Ultimamente essa, come lo consta-

ta la *Corrispondenza Austriaca*, ha fatto una proposta collo scopo di promuovere un'influenza collettiva delle Potenze in favore dei Montenegrini che si credevano perduti. L'Italia non avea che uno scopo puramente umanitario: pertanto le Potenze non avendo creduto opportuno questo passo, che d'altronde gli eventi han reso inutile, l'Italia s'è inchinata alla loro decisione.

È dunque ben chiarito che l'Italia non ha nella quistione d'Oriente altro interesse se non quello di veder cessare al più presto possibile le ostilità affine di evitare complicazioni, che del resto, pel momento e dopo le notizie pervenute oggi a Roma, sembrano dover essere evitate.

Il passaggio dei Balcani

Il corrispondente del *Daily News*, che segue l'esercito russo, telegrafa quanto segue intorno all'ardito colpo del gen. Gourko, ch'esso chiama un romanzo, un atto brillante e fortunato come non ve ne ha esempio: Il dispaccio è datato de Elena, a sud di Tirnova, 18:

Mentre il mondo sta fantasticando sulle probabilità e sul modo con cui sarà sciolto il gran problema del passaggio di questa formidabile catena di monti che si chiama i Balcani, il quesito è già sciolto. Il generale Gourko esegui la difficilissima traversata, ed è adesso nella vallata di Tunja, passando tra questa vallata e quella della gran Rumelia, attraverso la quale scorre il fiume Maritza.

Per avere tutti i più minuti particolari, bisogna attendere le relazioni che farà il mio collega che segue il generale Gourko; ciò che adesso vi scrivo è compilato sul dispaccio ufficiale dell'ardito comandante, una copia del quale mi è stata comunicata; io poi vi ho aggiunto ciò che mi narrarono alcuni ufficiali di stato maggiore, che lo accompagnarono ed hanno già portata la descrizione della sua bella marcia.

Il generale si mosse da Tirnova (seguitemi se vi piace sulla carta) la

mattina del 12 con otto reggimenti e sei battaglioni di bersaglieri. Il corpo principale marciava sopra Elena, posto situato a sud-est di Tirnova; ma era necessario di accertarsi quel che vi fosse di vero nel concentramento dei Turchi verso Osman Bazar.

Al seguito di ciò, il generale Gourko prese la via di Shamla con un distaccamento di cavalleria, dirigendosi verso Osman Bazar, e si avanzò anche troppo, tanto che i turchi lo assalirono; ebbe qualche perdita, si ritirò, e di ciò profittarono i nemici per asserire che era stato disfatto e respinto. Ma egli si ritirava, perchè aveva visto quanto gli occorreva, avendo potuto sapere e constatare che i turchi erano nel distretto di Osman Bazar, che costituivano il fianco sinistro della linea di truppe turche allineate fra il Danubio e i Balcani; e che la loro posizione non si prolungava nelle montagne. Lasciato allora un distaccamento del nono corpo, che lo avea seguito, a tenere in guardia la posizione turca di Osman Bazar, tranquillamente tornò indietro, raggiunse la sua truppa e si mosse ardentissimo nei Balcani.

Presso Elena, ordinò che i suoi soldati si formassero in falange serrata, li provvide di cibo e di vino oltre l'usato, e in due marce forzate, ciascuna di sessanta *verst* (ricordiamo ai nostri lettori che una *verst* è di metri 1067 e il miglio geografico metri 1852) egli era nel centro dei Balcani, impossessandosi di quella sezione della catena montagnosa, che è conosciuta col nome di Balcani. A questo punto si trovano tre strade che conducono alla vallata di Tunja, le une alle altre parallele. La centrale si chiama Hanka o il passo di Hainkoi, e prende questo nome dal villaggio che è all'uscita meridionale di questa parte dei Balcani. Il sentiero più a levante dei tre si chiama il passo di Zupanci-Mesari, il nome del terzo lo ignoro.

Il generale Gourko aveva a guida gli abitanti cristiani delle intricate vallate di questi formidabili passi, po-

ventine, e della migliore società, come suol chiamarsi, che portavano i capelli lunghi, e qualche volta posticci, che non fumavano, che non compariavano sole nelle riunioni degli uomini, ma che non la cedevano a quelle emancipate in eccessi contro i doveri giurati e contro la morale, senza che perciò si presagisse la decadenza dei buoni costumi, e senza che si avesse fatto scontare alla generalità il libata i falli di uno o due individui?

Quelle propugnatrici dell'emancipazione delle donne non concorsero per certo a rinforzare la loro causa, e sparirono ben presto dal teatro della vita pubblica; di loro non è restato che lo spauracchio della « donna emancipata », il quale fino ad oggi getta un'ombra su quelle donne, che si permettono di coltivare i loro talenti, di sviuppare le loro capacità, di menar da sé i loro affari ed acquistarsi una posizione, di guadagnarsi la vita da sé ed essere responsabili di sé stesse — quando non si trovò nessuno che loro ne risparmiasse la fatica.

Adesso che quasi una generazione è passata da quei giorni, spesso ripenso con un sorriso e pure con rammarico, con quanta pena abbiamo dovuto vincere i pregiudizii a passo a passo, e come abbiamo lottato per guadagnarci quello, di cui tutte le donne oggi godono senza darsene pensiero. Quante cose allora si ritenevano sconvenevoli per una donna maritata,

e tanto più per una giovinetta! Una donzella non poteva guardare un oggetto di belle arti, un capolavoro, se rappresentava la figura umana nuda, ma doveva volgere altrove lo sguardo; una giovinetta non doveva viaggiare sola, nemmeno per una corsa di poche ore; una giovinetta non doveva andar sola in casa d'estranei, p. e. per trovare qualche artigiano; una donna celibe anche di età avanzata non poteva andare a visitare in casa sua un amico della famiglia, fosse pure un uomo attempato, infermo; non poteva andar sola a confortarlo sul suo letto di dolore, nel caso che non fosse ammogliato; una giovinetta anzitutto non doveva mostrare di avere un'opinione indipendente, o un interesse per il bene comune. Riguardavasi come prova di modestia femminile, come dovere positivo, l'incominciare ogni frase col, si dice, o io credo, o parmi, per allontanare così ogni sembianza d'indipendenza e per non essere tacciata d'arroganza.

Ma il più curioso era, che tutti questi precetti di modestia femminile si estendevano solo alle figlie ed alle mogli delle classi agiate, o civili più o meno. Senza darsene pensiero si abbandonavano le virtù femminili delle donne povere e ignoranti, il che non poteva dirsi punto cristiano, ma anzi crudele; si assumeva forse, che le donne povere ed ignoranti sapessero meglio custodire la loro modestia nelle

relazioni giornaliere della vita? Dato il caso che ci trovassimo in viaggio e ci occorrevano i servizi dei nostri domestici, le nostre povere consorelle dovevano partir sole per raggiungerci; sul nostro comando dovevano calcare la strada di giorno e di notte senza essere protette; se noi li mandavamo, dovevano andare in casa d'estranei; se gli uomini erano ammalati, dovevano servirli dovunque era necessario; le donne delle classi operarie infine erano quasi tutte nel caso di dover lavorare esse stesse per procacciarsi il pane, ed a questo intento, strette dalla necessità, per esse non esistevano impedimenti o pregiudizii. Erano cucitrici, lavandaie, infermiere, crestaie, levatrici: trafficavano nel piccolo commercio, rivendevano vettovaglie ed altro, e nessuno se ne scandalizzava, nessuno rifletteva che queste donne erano quasi equiparate agli uomini per libertà d'azione e per l'esercizio di una professione lucrosa. La loro emancipazione in queste cose sembrava naturale perchè era necessaria. Per queste donne era convenevole tutto quello che facevano, perchè dovevano farlo. Oggi ancora è curioso ricercare quel limite sottile ove comincia la civiltà, l'agiatezza; oltre questo limite il lavoro lucroso e la libertà d'azione si ritengono poco convenevoli alle donne, opposti alla vera modestia femminile; cose insomma che non spettano alle donne.

Qualche volta ho posto i seguenti problemi: la moglie di un portalettere potrà far la bottegaia; la moglie di un controllore potrà far la levatrice; la figlia di un maestro di scuola potrà andare in casa d'estranei ad istruirvi i bimbi; la figlia di un piccolo negoziante potrà far la governante di casa presso un uomo infermo che vive solo; le donne che hanno coltivato i loro talenti possono presentarsi al pubblico come gli uomini se sono artiste drammatiche, cantanti, ballerine, suonatrici; dippiù ci siamo avvezzi a vederle esercitare un'influenza favorevole sulla cultura generale come poetesse, come autrici, mettendosi con successo di fianco agli uomini; — quale dunque è la sfera che deve restar chiusa alle donne nell'interesse del bene comune e della loro dignità, se ascoltiamo quelli, che sostengono poco conveniente l'emancipazione incondizionata delle donne alla libertà del lavoro professionale? — ed è solo di questa che ho voluto parlare qui. — Quali dunque sono qualità delle donne, che corrono pericolo se si dà loro una cultura solida e ben fondata e se esse vogliono occuparsi seriamente di cose serie? Le qualità dell'uomo non acquistano esse il loro più bel sviluppo appunto colla coltura, coll'istruzione, collo studio serio delle materie scientifiche?

(Continua)

Appendice N. 2.

LETTERE SULLE DONNE

DI

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA PRIMA

Questa domanda delle donne che esigevano un salario giusto per buon lavoro, mise sulla retta strada la questione dell'eguaglianza delle donne. D'allora in poi si poté parlare con onore della loro emancipazione ad essere cittadine e produttrici del proficuo lavoro, tanto più che esse pagano tante tasse allo stato sul prodotto del loro lavoro quanto ne pagano gli uomini. Era puerile esacerbarsi contro l'emancipazione, perchè qualche donna stravagante in quel tempo di rivoluzione avea dato cagione di scandalo col portare i capelli corti, col comparire nelle riunioni pubbliche, col fumare in pubblico, e con qualche eccesso in fatto di morale. Forse che di fronte a queste due o tre donne non avrebbero potuto trovarsi delle

Da Badia-Polesine

22 luglio

Qui come ben si prevedeva, non ostante l'infessato lavoro della parte avversaria per le elezioni amministrative, la lista liberale ha trionfato su tutta la linea, sia pel Consiglio Comunale che pel Provinciale.

Per quest'ultimo vennero eletti i signori:

Cav. Tullio Dal Fiume

Cav. Paolo Molinelli

Cav. Bortolo Zili

Casarotti Dott. Francesco

Mori Giuseppe

Dobbiamo veramente un meritato elogio ai bravi sostenitori di questo partito che in qualunque occasione danno prove di solerzia ed attività.

A cura di una speciale Commissione venne iniziata una società distrettuale dei reduci dalle Patrie Battaglie, avente per scopo di stringere con vincolo di fraternità quei benemeriti che esposero eroicamente la vita per l'indipendenza italiana.

La prima adunanza avrà luogo la Domenica del due settembre pr., ed a suo tempo vi terrò informato del risultato.

Venezia. — Togliamo dall'*Adriatico* il seguente avviso per commercianti:

Si rende noto che all'albo della Camera di commercio e della Borsa, sta esposto, per notizia e norma degli interessati, un esemplare francese della legge 13 giugno 1877, pervenuta a mezzo di questo Consolato Greco portante modificazioni ad alcune disposizioni della legge doganale in Grecia, che fu promulgata col N. 41 del 21 giugno (3 luglio 1877) dalla *Gazzetta del Governo Ellenico*, per entrare in vigore tre mesi dopo la detta promulgazione, cioè col 3 ottobre stile nuovo a. c.

— Verso le ore 7 pom. di ieri, nel mentre certo Chevrier Luigi d'anni 73 scendeva nel canale di S. Anna per bagnarsi, sorpreso da improvviso malore, sgraziatamente cadeva nell'acqua. Fu estratto e trasportato all'ospedale militare del 3. Dipartimento marittimo ma non ostante le sollecite cure da 2 medici, poco dopo cessava di vivere.

Mestre. — Nelle elezioni che ebbero luogo in questo comune la domenica scorsa vennero eletti:

A consigliere provinciale il cav. avv. Girolamo Allegri — a consiglieri comunali i sig. Veniero dott. Cesare, Berna Pietro (rielez.) Furlan Bortolo fu Paolo (rielez.), Colle Antonio, Colletti Lorenzo.

Malamocco. — Domenica ebbero luogo a Malamocco le elezioni amministrative. Nella lista dei consiglieri provinciali ebbero vantaggio i progressisti. Nelle elezioni comunali invece trionfarono le candidature dei moderati.

Dei 181 elettori iscritti si presentarono all'urna 90 votanti.

Treviso. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministrative che furono compiute l'altrieri, col concorso di 459 su 1175 iscritti:

Franchetti barone Raimondo, voti 391 — Felissent conte Fleury, 318 (riel.) Mandruzzata avv. cav. Salvatore, 304 (riel.) Bevilacqua avv. Mariano, 300 — Vianello Nicola, 270 (riel.) — Dalla Verde avv. Agostino, 215 — Mandruzzato Antonio fu Marco, 209 — Tiretta conte Eduardo, 186 (riel.) — Sartorelli dott. Francesco, 185.

Per consigliere provinciale, il sindaco cav. Antonio ing. Girotto ebbe voti 245, e l'avv. Giovanni Battista Radaelli ne ebbe 197.

Verona. — Nella radunanza tenuta ieri dalla Società politica del Progresso per pronunciare il proprio voto sulla lista dei candidati al Consiglio comunale e provinciale, fu dato l'ostracismo a tutti i membri dell'attuale Giunta.

L'avv. Caperle discusse a lungo e con molto calore della opportunità di comprendere nella lista almeno tre degli attuali assessori, ma però l'Associazione maggiormente compresa dei desiderii manifestatisi nella cittadinanza veronese, rigettò la proposta del sig. avv. Caperle.

CRONACA

Padova 25 luglio

Il Consiglio Comunale di Padova essendo presenti N. 48 consi-

glieri, nella seduta segreta del 23 luglio 1877 prese le seguenti deliberazioni:

1. elesse ad assessori effettivi gli onorevoli Cav. Da Zara Dott. Mosè e Sacerdoti Cav. Dott. Massimo con 38 voti ciascuno.

2. elesse ad assessore supplente l'onor. Fanzago Dott. Francesco.

3. elesse a membri del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero i signori: Manfredini Dott. Giuseppe, Ferri conte Francesco, Brunelli Bonetti nob. Dott. Augusto, Pellizzari Dott. Giuseppe, Luppati Dott. Giulio e Colle Avv. Attilio.

Seduta pubblica
ricevette comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per la spesa di L. 1500 in causa lavori fatti eseguire nella Caserma di cavalleria a S. Agostino.

b) per autorizzare il ff. di Sindaco a stare in giudizio contro il signor Clerici Pasquale, che invita il Comune a rispondere sopra una pretesa violazione di diritti di privata industriale.

— Come ognuno vede, la rielizione dei signori Da Zara dott. Mosè e Sacerdoti dott. Massimo non dissomiglia molto dalla prima elezione. Tra gli assenti e gli oppositori presenti hanno sempre 22 contrari.

Più di un terzo del Consiglio non è dunque con loro.

Bruttare. — La via dei Peltieri ricorda, sia per il cattivo stato del selciato, sia per l'indecenza delle case e dei sottoportici, sia anche per l'immondizie che vi sono accumulate, una di quelle infime vie di Costantinopoli che ci sono così ben descritte dal De Amicis. — A Costantinopoli dove la poco avanzata civiltà permette gli arhem, e gli eunuchi, capisco benissimo che non si provveda ancora all'indecenza di quelle strade, ma non comprendo però, come qui da noi che abbiamo raggiunto un certo grado avanzato di civiltà, si lascino sussistere delle vie che non fanno certo onore alle città dove si trovano.

Non intendo già che il nostro Municipio abbia ad atterrare tutta quella contrada e rifabbricarla, ma intendo solo che ne riattasse il selciato, e la tenesse pulita. — Mi pare di non chiedere troppo!

Accatognaggio. — In tutte le città, la prima cosa che si ha di mira, è di provvedere a quella piaga orribile che è l'accatognaggio.

A dire il vero, anche qui a Padova si sono prese diverse disposizioni in proposito, ma è stesso come esse non esistono, qualora le guardie municipali e quelle di pubblica sicurezza non si curino di farle rispettare.

Infatti in onta alla proibizione sull'accatognaggio, trovasi in pianta stabile a S. Mattio un zoppo che domanda l'elemosina.

Ed alla sera poi si incontrano dei questuanti non solo in strade remote, ma perfino nelle vicinanze di Pedrocchi; ed anzi ieri a sera una donna tutta lacera e sdruscita con un bambino in braccio, e con altri tre o quattro che la seguivano facendole corona, domandava la questua proprio nei pressi del Caffè Pedrocchi, con molta meraviglia dei passanti.

La città nostra non deve presentare queste tracce di miseria, e dappoiché vi sono leggi che vi provvedono, le signore guardie si curino di farle rispettare adempiendo il loro dovere.

Furto. — Ieri certo Martini Antonio agente di negozio dimorante in Via Pozzetto denunciava un furto perpetrato a suo danno per opera di uno sconosciuto. Il ladro sotto pretesto di cercare una persona che stava nella medesima casa del Martini, penetrava furtivamente nel domicilio di quest'ultimo e lo derubava di varii oggetti di biancheria.

Divieto. — Le corse Olimpiche date dalla compagnia Suhr e che dovevano aver luogo ieri, sono andate a vuoto perchè il Comune pose il suo

veto; ed anzi fu anche incominciato il disfacimento dello steccato.

Non affliggetevi, o Padovani, che già non avete perduto nulla di interessante.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

25 luglio. Contro Favero Sante per furti; contro Scarpato Angelo, Destro Domenico, Contiero Domenico e Masiero Carlo per contravvenzione alla legge sul macinato, dif. avvocato Poggiato.

Università di Padova. — L'esequie al defunto prof. Giovanni Santini si fanno venerdì 27 corrente, trigesimo dalla morte, alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Sofia.

Il chiarissimo sig. prof. cav. Giuseppe Lorenzoni vi leggerà l'elogio funebre.

Il sottoscritto prega il corpo insegnante e la scolaresca di voler assistervi per onorare la memoria dell'illustre trapassato.

Il rettore Tolomei

NB. I signori Presidi e Direttori ed i Rappresentanti delle altre Università e dei corpi scientifici hanno posto nel presbiterio a sinistra di chi entra dalla porta maggiore della Chiesa; più abbasso vi è il posto per gli altri signori Professori ed Insegnanti.

Una al di. — Un originale, un cervello bislacco, fece inserire sui giornali il seguente avviso:

« CHI AVESSE PERDUTO un portafogli di marocchino rosso, contenente venti biglietti da dieci lire, è pregato a passare presso il signor *** »

La stessa mattina in cui comparve l'avviso, trenta individui bussarono alla porta del signor *** (l'originale di cui sopra) chiedendo ognuno il portafogli di marocchino coi venti biglietti da dieci lire.

Il signor *** con un feroce sorriso, disse a tutta quella gente:

— Sono dolentissimo di sapere che hanno perduto il portafogli, e sarei felicissimo di poterlo restituire... ma io non l'ho trovato! —

I nasi, i nasi di quei signori!...

Bollettino dello Stato Civile

del 22

Nascite. — Maschi 1., Femm. 0.
Morti. — Bortoletti Giuseppe fu Pasquale d'anni 76 calzolaio, coniugato — Falasco Franceschini Mariana d'anni 61 fu Federico, cucitrice, vedova — Bassuto Emilia di Andrea di mesi 9 — Salamon Tonello Maria fu Giacomo d'anni 70, cucitrice, coniugata — Battistella Carlo fu Gio. Batta d'anni 46 cucitrice, nubile. Tutti di Padova, più un bambino esposto.

DEFEMERIDI

Luglio

1844-25. — Sommosa dei fratelli Bandiera in Cosenza.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* — Ore 9.

Corriere della Sera

Ci scrivono da Roma 23:

Oltre alla questione di Oriente, il ministro degli affari esteri è preoccupato da un'altra, ed è quella dei consolati.

Non passa giorno che non se ne oda qualcuna di nuova. Proteste ne giungono in quantità, ed anche ultimamente n'è venuta una da San Francisco, che richiede pronti ed energici provvedimenti. Pare che vi si rimedierà con un largo movimento nel personale consolare, più largo di quello di cui si è parlato tempo fa, e che si sarebbe limitato a due soli consoli, il De Luca ed il De Martino, l'uno a Nuova York, l'altro in Egitto. In sino ad ora però le furon parole, nient'altro che parole, i fatti non vengono mai, e il Melegari ha torto facendoli troppo aspettare.

Domani o dopo domani avremo una prima sentenza intorno allo scandalo Antonelli. Il presidente del tribunale,

che avrebbe potuto pronunciarsi personalmente sulla opportunità di esaminare dei testimoni per provare la paternità della Lambertini, a futura memoria, vale a dire riservandosi poi il diritto di ammettere o no le loro deposizioni nel corso della causa, ha voluto invece levarsi ogni responsabilità e rimise la cosa al tribunale. La discussione fu pubblica; le ragioni furono addotte dall'una e dall'altra parte con un certo vigore; la sentenza incidentale verrà proferita domani o dopo, e si ritiene che darà torto agli eredi Antonelli, dichiarando non inammissibili le testimonianze, e non darà ragione agli avvocati della Lambertini rimandando a novembre la decisione se i testimoni debbano o no essere uditi.

Di ciò poco si dolgono gli avvocati della Lambertini, poichè il processo testimoniale lo hanno già istruito tutto davanti a notaio, e posseggono le dichiarazioni di 51 testimoni, i quali hanno narrato ogni cosa. Per loro, l'importante si è che i testimoni vengano ammessi: esaminati o no, se anche muoiono nel frattempo, le loro dichiarazioni son fatte e potranno servire in ogni tempo.

Alla Corte d'Assise di Reggio Emilia si è dibattuta in questi giorni la causa per internazionalismo contro 3 giovani operai, certi Ferrari, Canoni ed Artisoli.

I giurati emanarono un verdetto di piena assoluzione.

Tanto gli imputati come i loro difensori furono invitati a banchetto da alcuni cittadini.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 23:

Il *Bulletin des Communes* ha un lungo e notevolissimo articolo, in cui dice che è perfettamente inutile eleggere una Camera ostile a Mac-Mahon; dappoiché essa si troverebbe nell'impossibilità di fare checchessia. Il governo è risoluto a scioglierla di nuovo se risultasse tale; ed il maresciallo rimarrà alla presidenza della Repubblica, qualunque sia per essere il verdetto dell'urna.

Un consulto emesso dal Comitato giudiziario repubblicano riconosce in ciascuno dei 363 deputati componenti la disciolta maggioranza parlamentare il diritto di muovere processo allo stampatore, al redattore ed al direttore del succitato *Bulletin*. Il ministro Fourton civilmente ne è responsabile.

Il tempo utile per isporgere querela all'autorità giudiziaria dura sino a tre anni; tuttavia si incomincerà subito.

Il ministro delle finanze, Caillaux, diresse una circolare ai tesoriери, diffidandoli a non combattere le candidature ufficiali.

Queste ultime vennero già comunicate ai rispettivi prefetti.

I cittadini francesi residenti in America inviarono al Comitato elettorale repubblicano una somma di centomila lire.

Il *Bien Public* muove processo a 10 prefetti, che accusa d'aver violata la legge sulla stampa a suo danno.

Scrivono da Teheran al *Mondo russo* che la popolazione di Recht emigra a cagione della peste. Vi muoiono da 20 a 30 persone al giorno.

La Russia spese durante il giugno 435 milioni di lire.

UN PO' DI TUTTO

Il movimento della popolazione in Europa. — L'*Economiste Français*, dopo aver pubblicato il prospetto che riassumeva il movimento della popolazione in Europa dal 1872 al 1875, analizza le cifre desumendone i più notevoli risultati. Traduciamo senza commento le considerazioni dell'*Economista*.

Il numero dei matrimoni varia nel modo seguente per un medesimo numero di abitanti:

polazioni che non piegano sotto il giogo della Turchia. Guidato da essi per le estesissime e tortuose ramificazioni, giunse dopo molte difficoltà al desiderato trivio. Attraverso ognuno di quei sentieri, inviò un distaccamento, ma egli col corpo principale penetrò nella strettissima e tortuosa gola, nominata Passo di Hanka, al di sotto della quale, da un lato e dall'altro della via, scorrono per profonde e precipitose rocce dei torrenti. La montata era comoda; ma il sentiero era così stretto e aveva delle pieghe tanto a secco, che era difficilissimo il passaggio dei cannoni e delle batterie da montagna che seguivano quella colonna russa, tanto che spesso le braccia dei robusti soldati erano requisite per traversare quelle immense difficoltà. Nel punto più difficile del passo gli esploratori del generale si imbattono in una posizione fortificata, difesa da un battaglione di turchi, Nizam, i quali, atterriti e stupefatti nel veder giungere i russi che certo non attendevano, presi da improvviso panico si diedero a fuggire per quei balzi inseguiti dalle palle dei nemici. E ne fu fatta strage, poichè anche i feriti cadendo rotolavano per quelle balze e trovavano la morte nel fondo di quei precipizi.

Il generale Gourko era stato troppo svelto e ardito per i nehhittosi suoi nemici, i quali mentre continuavano a dire *Bismillah* si videro arrivare addosso la colonna.

Traversate le montagne, il generale giunse, come in principio annunziava, nella vallata di Tunja, posto eccellente ove si trova il villaggio di Eski-kei quasi equidistante dalle tre piazze importanti di Kazanlik, Jeni-Zara e Eskizara.

L'importanza di Kazanlik consiste nell'essere alle bocche del passo di Shipka, una delle vie maestre, se così possono chiamarsi, dei Balcani fra Grahova a Kazanlik Jeni-Zara e sulla strada ferrata di Yamboli; Eski-Zara è al di là dei Balcani sulle alture della vallata della Maritza, ed è il centro delle migliori strade che conducono a tutti i punti della vallata.

Il generale Gourko sapeva che dei rinforzi lo seguivano, e forte del vero assioma che nulla vale quanto il successo, si impossessò di tutti e tre questi posti. Mandò un grosso distaccamento di Cosacchi a rompere la ferrovia di Jeni-Zara; mandò un piccolo corpo di cavalleria ad occupare Eski-Zara e raccogliere materiale di trasporto.

In quanto a Kazanlik, fu informato che, tanto questo punto quanto il passaggio Shipka, erano fortemente occupati dai Turchi. Opinando allora quelle truppe appartenessero allo stesso corpo che erasi già avvicinato a Osman Bazar, pensò che lo aveva già nella sua marcia tagliato in due e se così era, bisognava subito attaccarlo; se appartenevano ad altro corpo, era pure savio e ardito partito di attaccarlo, così invece di volgere il fronte al Sud Est giù per la vallata avendo per obiettivo le lucenti spine di Adrianopoli, volse ad ovest e marciò su per la valle di Tunja sopra Kazanlik.

Ieri marciò tutto il giorno; oggi giunsero relazioni, le quali annunziarono che la sua avanguardia era presso Kazanlik: domani egli dev'essere alle prese coi Turchi, se pure lo hanno atteso.

Era sua intenzione, appena occupato Kazanlik, di battere le truppe che difendevano il passo di Shiyha, e prima di muoversi ordinò che una colonna percorresse questo passo, prendendo da settentrione, mentre egli avrebbe attaccato i Turchi di fronte.

Così sta adesso la posizione. I Turchi hanno difeso i Balcani come difesero il Danubio.

Il generale Gourko, sebbene così lontano dal centro dell'esercito russo, mantiene con esso le sue comunicazioni.

Lo Czar, avute le prime relazioni, gli mandò le sue più vive congratulazioni.

Matrimoni per 100 abitanti

Ungheria	1 08	Svezia	8 82
Russia	1 00	Italia	0 79
Germania	0 97	Norvegia	0 78
Austria	0 90	Belgio	0 76
Francia	0 88	Scozia	0 76
Inghilterra	0 86	Svezia	0 71
Galles	0 86	Grecia	0 68
Danimarca	0 85	Rumenia	0 66
Paesi Bassi	0 83	Irlanda	0 47
Finlandia	0 83		

A popolazione eguale spetta il primo luogo all'Ungheria quanto al numero dei matrimoni, e dopo di essa alla Russia ed alla Germania. Vengono poi, ed in proporzione abbastanza elevata l'Austria e la Francia, mentre al contrario il minor numero si ha nella Grecia, nella Rumenia e soprattutto nell'Irlanda che occupa l'ultimo rango nell'ordine della fecondità generale, maigrado che i matrimoni sieno estremamente fecondi.

Siccome il numero dei matrimoni dipende essenzialmente dalla popolazione maritabile, la loro frequenza sarà più esattamente calcolata in rapporto al numero dei matrimoni di ogni anno cogli uomini non ammogliati da 18 a 60 anni, epoca in cui i matrimoni sono rarissimi.

Matrimoni per 100 maritabili

Germania	9,8	Danimarca	7,7
Inghilterra e Galles	9,0	Norvegia	6,6
Scozia	8,8	Italia	6,5
Belgio	8,0	Svezia	6,3
Francia	7,9	Irlanda	4,2
Paesi Bassi	7,9		

Questa disposizione è molto più regolare delle precedenti. Dopo la Germania cui spetta il maggior numero di matrimoni, vengono la Gran Bretagna, il Belgio, i Paesi Bassi. I matrimoni sono relativamente pochi nei paesi Scandinavi, ma in verun altro lo sono meno che in Irlanda. Alcuni statistici hanno voluto cercare una spiegazione a questo fatto anormale da essi attribuito al gran numero delle irlandesi nubili che abbandonano la loro terra natia per impiegarsi come domestiche nelle altre contrade dell'impero britannico.

Per quanto riflette le nascite, le differenze che presenta la fecondità nelle varie nazioni, non dipendono dal numero delle donne che sono in condizione di concepimento, dappoiché, pur tenendo conto di tutte le proporzioni, la età è la medesima nei vari paesi. Le differenze invece esistono nel numero delle donne maritate e non maritate. La più gran massa di nati proviene da unione legittima, ma bisogna tener conto benanco dei figli naturali; e se facendo astrazione dalla fecondità relativa de' vari Stati, si ravvicinano i figli naturali alla totalità delle nascite, si ottengono i rapporti seguenti in ordine decrescente:

Bambini naturali per 100 nascite

Austria	12,03	Belgio	7,02
Svezia	10,74	Ungheria	6,49
Danimarca	10,39	Ingh. Galles	5,11
Scozia	8,87	Svezia	4,76
Germania	8,75	Rumenia	3,43
Norvegia	8,72	Paesi Bassi	3,41
Finlandia	7,94	Russia	3,31
Francia	7,24	Irlanda	2,26
Italia	7,07	Grecia	1,48

Spetta all'Austria il più gran numero di figli naturali, e vengono dopo gli Stati Scandinavi e la Germania, mentre che negli altri il loro numero è inferiore alla media generale. Quanto all'impero germanico gli Stati che lo compongono presentano le più notevoli differenze, come appare dalle seguenti indicazioni.

Figli naturali per 100 nati

Baviera	13,12	Alsaz. Lor.	7,42
Sassonia	13,27	Prussia	7,29
Wurtemberg	9,41		

Spetta dunque sempre il primo posto alla Baviera, ma come conseguenza di una legislazione più favorevole ai matrimoni la proporzione dei figli naturali è ora considerevolmente diminuita. In tutti gli altri paesi il loro numero si tiene al di sotto della media. Se si lasciano da parte i paesi, nei quali non si tiene conto del numero de' nati morti, si ha che il loro numero in rapporto al numero totale dei concepimenti (nati compresi i morti) presenta notevoli differenze fra i vari paesi, dalle quali risulta che il numero maggiore dei nati morti spetta all'Olanda ed al Belgio e che il loro numero è scarsissimo nei paesi meridionali.

In tutti i paesi indistintamente ha vi prevalenza dell'elemento mascolino nelle nascite; nei paesi meridionali l'eccedenza dei bambini nelle nascite è notevole, ed al contrario questa eccedenza è minima nel Belgio, nella

Prussia e soprattutto in Inghilterra. Per i nati morti la preponderanza mascolina raggiunge il 130 e fino il 140 per cento.

Quanto ai decessi nei vari Stati ne fa il seguente risultato:

Decessi su 100 abitanti.

Ungheria	4,33	Filandia	2,23
Russia	3,41	Francia	2,24
Austria	3,29	Belgio	2,20
Italia	3,04	Inghilterra	2,19
Germania	2,77	Danimarca	2,09
Rumenia	2,77	Grecia	2,03
Paesi bassi	2,44	Norvegia	1,87
Svezia	2,37	Scozia	1,84
Scozia	2,29	Irlanda	1,81

Sono notevoli su ciò gli Stati Scandinavi, e l'Ungheria si trova eccezionalmente a capo di tutti per la colera da cui fu afflitta nel 1873 e 1874.

Finalmente è degna di osservazione in quale misura le nazioni tendono ad ingrossarsi per la eccedenza dei nati sui morti. Partendo dal principio che le nazioni crescono in ragione aritmetica, si riesce a determinare approssimativamente quanto sia il periodo di tempo necessario, perchè le popolazioni si raddoppino.

Raddoppiamento della popolazione.

Inghilterra	72 anni	Belgio	95 anni
Filandia	75	Grecia	112
Russia	76	Irlanda	113
Scozia	88	Svezia	148
Norvegia	81	Austria	155
Svezia	83	Italia	160
Germania	83	Francia	263
Paesi Bassi	86	Rumenia	288
Danimarca	93	Ungheria (regresso)	

Mentre nella Rumenia e nella Francia ha vi rallentamento, la popolazione tende a crescere in Inghilterra. Quasi lo stesso può dirsi della Russia, Scandinavia e Germania. Ma se si faccia la comparazione dell'aumento attuale con quello avvenuto prima della guerra, si ha una diminuzione sensibile, dalla quale si può considerare come inevitabile un rallentamento che arresti il progressivo crescere della popolazione europea.

Corriere del mattino

Leggesi nel Diritto:

Pochi giorni sono, una bambina di tre anni, dalla sua scuola posta in via Borgo Sant'Agata e tenuta da monache per conto del principe Aldobrandini, veniva portata a casa in preda agli spasimi delle convulsioni. Si narra che la misera bambina era stata crudelmente punita dalle buone monache, bendata e rinchiusa all'oscuro, per una piccola mancanza. Il fatto, incredibile ai nostri giorni, sembra pur troppo accertato; i medici curanti la bambina, appartenente a famiglia di povertissima condizione, dopo aver emesso per due giorni una specie di bollettino sanitario della paziente, che delirava e rammentava sempre la punizione, ieri comunicarono ai giornali questa notizia:

« La bambina vittima dei mali trattamenti delle suore di Borgo Sant'Agata, è morta ieri nelle ore pomeridiane.

Ci uniamo quindi agli altri nel chiedere che si facciano ulteriori indagini su questo sciagurato avvenimento, e che si faccia giustizia.

Al ministero dei lavori pubblici si studia il modo di riparare agli accidenti di cui rimangono vittime gli operai nei cantieri degli intraprenditori. Si farebbe una ritenuta sui pagamenti agli intraprenditori, e con questa si costituirebbe una cassa di soccorso per gli operai, i loro figli e le vedove.

Leggesi nella Capitale:

Senza dare una risposta definitiva all'Antonibon, il ministro dell'interno si è rivolto anche ai deputati Grimaldi e Nocito, per affidare loro l'ufficio della stampa. Pare che tenti di trovare chi accetti senza condizioni, prima di dare una risposta definitiva al deputato di Marostica.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 23. — Si ha da Adrianopoli che Suleyman pascià, proveniente dal Montenegro, prese il comando di tutte le forze che si raccolgono appiè dei Bal-

cani, comprese quelle ch'egli menò seco, e che già arrivarono a Filippo-poli; le altre, provenienti per mare da Antivari a Salonicco, sono attese fra un paio di giorni. Si fanno sforzi incredibili per arrestare i russi, che però si fortificano potentemente sui due versanti dei Balcani.

Costantinopoli, 23. — Un grosso piroscafo americano è entrato in porto, carico d'armi e munizioni. Sono giunti da Sciumla il Serdar ekrem, Abdul Kerim e il ministro della guerra Redif pascià. Essi vogliono essere giudicati da un Consiglio di guerra. Il Sultano, mantenendo ferma la loro rimozione, consentì però a sospendere la condanna dell'esilio finché abbia avuto luogo il chieslo giudizio.

Trieste, 23. — Da Atene si telegrafa che in parecchi punti dell'isola di Creta, e prima di tutto a Spakia, è scoppiata l'insurrezione; le truppe turche si rifugiarono nei luoghi fortificati, decise a resistere finché giungano soccorsi.

I parigini non si lasciano sfuggire le occasioni propizie per dimostrare il loro disdegno pel ministero di coalizione e di combattimento.

Mercoledì al Teatro francese M. de Broglie e M. Brunet, il Ministro della giustizia e quello dell'istruzione pubblica, vennero sonoramente fischiate, e furono costretti a ritirarsi dal loro palchetto.

Venerdì fu emanato dall'Ammiraglio inglese un'ordine perchè i bastimenti per il trasporto delle truppe in India ora giacenti a Portsmouth; cioè il *Crocodile*, *Matabar* e *Euphrates* siano pronti a prendere il mare oggi mercoledì.

I ripari di tutti i trasporti che ora si trovano nei cantieri dell'Inghilterra dovranno esser fatti nel più breve lasso di tempo possibile onde esser pronti per tutte le eventualità.

Da uno specchio pubblicato dal *Temps* del 20, relativo al movimento nel personale delle prefetture e sottoprefetture, compiuto sotto il nuovo ministero, risulta che il sig. Fourtoul, nel tempo che passò dal 19 maggio al 13 luglio di quest'anno, ha eliminato dall'amministrazione 217 impiegati, cioè 54 prefetti, 38 segretari generali di prefettura e 125 sottoprefetti.

Parecchi di questi funzionari furono puramente e semplicemente destituiti, altri messi in disponibilità, o chiamati ad altri uffici, o collocati a riposo senza loro domanda.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 22. — Il vapore *Malabar* è partito da Colombo per Napoli e Genova.

BUKAREST, 23. — Le batterie russe fecero un fuoco formidabile contro di Ruschtschuk. L'esercito turco e immobile fra Ruschtschuk e Colline.

LONDRA, 23. — (Lond.) — Derby dichiarò che le stazioni inglesi del Mediterraneo non hanno la guarnigione necessaria neanche dei tempi ordinari; la situazione incerta dell'Europa fece pensare che sia desiderabile rinforzarla locchè esige l'invio di tremila uomini da ripartirsi in diversi punti. Questo è il fondamento delle notizie dei giornali.

Northcote ai comuni diede spiegazioni simili.

PARIGI, 23. — Notizie private da Costantinopoli in data 23 assicurano che Avif? consigliò il Sultano di spedire Namyk presso lo Czar. — Avviso sarebbe dato a tutte le potenze che parteciparono alla conferenza dello scopo pacifico della missione Namyk.

LONDRA, 24. — Malgrado le dichiarazioni dei ministri continuasi a parlare dei preparativi militari. Lo *Standard* ed il *Daily telegraph* biasimano il governo di non tenere un linguaggio più ardito. Il *Times* spera che l'Inghilterra non agirà precipitosamente.

NEW-YORK, 23. — La circolazione delle ferrovie è generalmente sospesa. Le truppe federali marciano su Fi-

ladelfia. Gli operai generalmente associansi allo sciopero.

I Cittadini di Pittsburg organizzansi per difendere le proprietà. Una parte dei rivoltosi di Pittsburg depose le armi.

VENEZIA, 24 Il *Tempo* ha da Cattigne che i montenegrini impossessaronsi di importanti posizioni dinanzi a Nksic.

LONDRA, 24. — Comuni, — Bourke, rispondendo a Wait, dice che non ricevette alcuna informazione circa una spedizione segretamente preparata in un porto italiano dall'Adriatico per uno sbarco in Albania. Dice pure che non ricevette avviso ufficiale di missione, di cui fosse incaricato per Roma il colonnello Clear, aiutante di Moltke. Bourke soggiunge che il governo italiano domandò bensì alla Camera di votare i crediti per la compra dei cavalli, ma esser poi vero che l'esercito italiano è lungi dall'aver attualmente il numero dei cavalli richiesti per lo stesso piede di pace.

CETTIGNE, 24. — I montenegrini presero il 22 luglio d'assalto le alture trincerate di Trebjesca dominanti la fortezza e città di Nksic. Il forte di Govjanopolischi capitò dopo un bombardamento con 53 nizam prigionieri. Il 23 fu preso l'altro forte Rabovatz presso Nksic, con 30 nizam prigionieri.

COSTANTINOPOLI, 24. — Vi fu uno scontro sabato ad Yaila fra Sciumla e Osmanbazar, dove una colonna russa fu respinta. I russi furono pure respinti a Kadkoi presso Rutschuk.

I russi occupano le gole di Gabrova, Schipka, Kazanlik, Karloro e Kalofor, e mantengono a Ischisaghra. Suleyman e Reouf organizzano la difesa.

I russi che dirigevansi a Silistria furono respinti. Gli abitanti dei paesi invasi continuano a rifugiarsi ad Adrianopoli e Costantinopoli.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 2

Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di pettorali, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67.218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67.811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vostra postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1¼ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zunetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Antica Fonte

DI
PEJO
NEL TRENTINO

Col primo luglio il sottoscritto apre il suo **STABILIMENTO** nel quale offre alloggio e tavola, con sala da caffè nelle possibili convenienze di quel luogo ai forestieri che vogliono far uso di quell'acqua.

La salubrità dell'aria, la pittoresca posizione della natura, e quello ch'è più l'efficacia di quelle acque minerali danno abbastanza eccitamento alla sofferente umanità di valersene di quelle a lenire i suoi malori, come ne prova le innumerevoli guarigioni colla bibita di quelle ed il crescente smercio.

Colla corsa della mezzanotte da Verona, giornalmente alla Stazione di San Michele trovasi la Messaggeria che da Mezzolombardo parte a quell'ora per Cles, Malè, Fucine e per tempissimo a Pejo con modica tariffa fissata.

Gli altri alberghi sono di già aperti. ANGELO RAVELLI, farmacista.

NB. Per la cura ferruginosa a domicilio si possono avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori farmacisti d'ogni città e dai depositi annunciati.

ANNO IX. ANNO IX.

VENA D'ORO

PRESSO BELLUNO
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Premiato con med. d'oro
Bagni a Vapore — Massage
Elettro-terapia — Metallo-terapia.

Medico, consulente Venezia, cav. e sen. A. dott. Berti. — Medico Direttore residente nello Stabilimento dottore F. Occofer.

Acqua eccellente potabile con temperatura costante di 7° R. Sale per cura provvedute di apparecchi perfetti e completi. Camere bene arredate. — Grandioso salone (280 m. q.) — Posizione salubre amena. — Passeggi in monte e in piano.

In questo Stabilimento sempre aperto si ricevono pensionari ed estranei. Proprietarii (1502) GIOVANNI e fratelli LUCCHETTI

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro
Preparato
DA G. MACOR
Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, serofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore. Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Orazio

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuantici.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal moda ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose, nelle quali urge di ricostituire la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB: Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte a tre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte: L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durier; — in Este da Graziali Domenico.

(1523)

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

Società Bacologica

DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

X.° Esercizio 1877-78.

PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme bachi il Giappone a termini della deliberazione 20 marzo u. s. questo Comizio, ora rimasto unico Corpo Morale che e ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la Società in partecipazione, per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto 31 Luglio corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100, pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 60 entro il 15 agosto, lire 20 entro il 15 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 5, pure per ogni cartone, dentro il 15 agosto successivo.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 5 dentro il 15 novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni viene affidato al sig. Pompeo Mazzocchi il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per conto della Società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di cent. 25 che saranno devoluti 15 al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati come sussidio per incoraggiamento all'agricoltura, e 10 andranno a sussidio della scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata a Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscrittori in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio Agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale la Provincia di Brescia, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di commercio in Brescia negli uffici dei principali Municipi della provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, compreso quello di Padova, Legnago, Lonigo, Schio, Bassano, Valdobbiadene e Bardolino, da appositi incaricati, in Montagnana dal sig. Giacomo Businelli ufficiale di Posta, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia: colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Il Presidente del Comizio Agrario

G. ROSA.

LA COMMISSIONE

(1517)

G. G. Blaebler — S. Provaglio — P. Gorno — I. Cattani — G. A. Folcieri



POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione degli
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene,
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Deposito generale in MILANO
MANZONI e C. via Sala, 10

(1524)

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi —

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. I. WOLLMANN in Padova

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)